

In attesa del governo e della sentenza del Consiglio di Stato

Tariffe telefoniche: si prende tempo

Neppure ieri si è pronunciata la Commissione centrale prezzi - Domani nuova riunione - Forse procedura di urgenza nell'esame del ricorso della SIP contro le decisioni del TAR del Lazio - L'assenza di documentazione

ROMA - Ancora una fuma- ta nera per le tariffe SIP. Anche ieri dalla Commissione centrale prezzi non è uscita alcuna decisione. Una nuova riunione è prevista per domani, mercoledì.

si va diffondendo è che la commissione sta mettendo in scena una sorta di farsa, in attesa che maturino alcune condizioni per esprimere il consenso al richiesto aumento medio del 17,5 per cento delle tariffe telefoniche.

realtà consiste in questo: dopo aver letto una relazione di un paio di centinaia di pagine fornita dal ministero delle Poste, si pongono domande ad due funzionari estensori del rapporto. Ma la perdita di tempo non è inutile. Serve infatti a: 1) dare tempo al Consiglio di Stato di esprimersi sul ricorso della SIP (La speranza è che il tribunale di secondo grado sospenda l'esecuzione della sentenza); in una decisione di questo tipo si vedrebbe un segnale positivo, una sorta di semaforo verde per dar luogo ai nuovi aumenti della bolletta); 2) attendere che il nuovo governo - che si dice alle porte - entri nella piena dei suoi poteri, prima accollarsi una responsabilità non tanto lieve.



Il mancato accertamento del valore degli impianti, del costo del lavoro e della manutenzione; il rapporto tra nuove tecnologie e la manutenzione; la mancata verifica dei debiti contratti dalla SIP; gli

sparuti (e inadeguati) confronti tra le tariffe italiane e quelle di altri paesi. Nella confusione generale, la SIP ha denunciato la scomparsa dal mercato di 123 milioni di gettoni sui 500 milio-

ni di pezzi in circolazione, lanciando un nuovo piccolo raccolto: tra venti giorni potrebbe essere impossibile trovare in giro un gettone telefonico. g. f. m.

LETTERE all'UNITA'

Lo scioperare è una scelta dura piena di apprensione

Cara Unità, mi sono assentato dal lavoro per vari mesi, costretto da una malattia che, seppure lo abbia ripreso il lavoro, non si è ancora risolta. Durante la mia assenza, nella fabbrica ove lavoro è stato concluso il contratto integrativo con una lotta che ha comportato la perdita di soldi nella busta paga, a causa degli scioperi, per la stragrande maggioranza dei dipendenti.

Insegna meglio chi ha più figli?

Cara direttore, stimo alcune insegnanti romane interessate al problema sollevato in questa rubrica dalla collega Ombretta Lucidi di Firenze in merito alle graduatorie di sistemazione e trasferimento degli insegnanti. Anche noi riteniamo fortemente discriminante l'attuale regolamentazione che prevede alti punteggi per il coniuge e i figli, quasi che l'essere un bravo insegnante dipenda più dal numero dei figli e dallo stato civile che non dalla preparazione professionale.

Non avendo partecipato alla lotta, il non essere stato decurtato nella busta mi ha lasciato una sensazione di discezione. Non perché sia affetto dal piacere di scioperare. Lo scioperare è una scelta dura, piena di apprensione, che non dico gli imbecilli. Non è nemmeno facile scioperare per gli assenteisti incalliti; non lo è perché i più di questi, nelle lotte contrattuali, si ritrovano spesso tra i più solerti nell'area padronale, mescolando colpe e diritti per il loro tornaconto, soppeso di trovare il padrone più blando verso di loro di quel che può essere verso l'attività sindacale e politica.

La strada del PSI lo porta a cacciare nella riserva dei voti della DC?

Cara direttore, sono un attivista comunista e come tale mi chiedo se il nostro atteggiamento attuale verso il PSI sia scevro da errori. È vero che la segreteria Craxi ha operato dei bruschi cambiamenti rispetto alle tradizionali linee di sinistra del partito. Forse è vero anche che il PSI ha assunto carattere e ideologia che ne fanno non più un partito strettamente di sinistra, almeno per il contesto italiano, ma più sfumatamente socialdemocratico... o laburista, con tutte quelle implicazioni di carattere moderato (mascherato) e americaneggiante (palesi) che fanno parte - ci piaccia o meno - della cultura politica occidentale. Se questa è la fisionomia che, autonomamente e legalmente, il PSI ha voluto assumere, a me pare che nulla dobbiamo eccepire, fatto salvo, ovviamente, il nostro diritto di mantenere idee, linee politiche, principi informativi.

Gerarchie, tempi e metodi mercato e consumo del prodotto sportivo

Cara Unità, in questi giorni i mass-media fanno un gran parlare di Menna. Ma guardate criticamente il fenomeno Menna vuol dire strappare il velo mistificatorio che copre lo sport nel nostro Paese (e non solo da noi) con la sua morale, i suoi miti, i suoi riti. La sua sacralità e la sua ideologia, così segnatamente borghese.

Scarichiamo sui funzionari problemi e difficoltà dell'intero Partito

Cara direttore, mi sembra difficile affrontare il discorso sui funzionari separandolo da quello più generale della democrazia interna del Partito, del suo livello di rappresentatività e della conseguente capacità di capire, interpretare, rispondere ai bisogni nuovi che emergono dalla società.

Non tutti i movimenti di liberazione, sono marxisti

Cara Unità, perché proprio adesso, dopo la rivoluzione iraniana, che, comunque la si giudichi, è cristallinamente antimperialista sia economicamente che politicamente, l'Irak avanza pretese territoriali fino a scatenare una guerra? Forse l'obiettivo non è qualche palmo di terra o di mare in più: si mira ad altro, si mira alla rivoluzione iraniana.

Giuseppe Podda

La riunione nazionale dell'azione Anarchismo e previdenza già convocata a Roma per venerdì 10 ottobre è fissata per venerdì 17 presso la Direzione provinciale di Roma alle ore 9,30.

Imposto dalla DC nella logica della lottizzazione

Zucconi direttore de «Il Giorno»

MILANO - Rispettando, una volta tanto, le scadenze promesse, l'Eni ha assolto ieri al dovere di nominare il nuovo direttore de «Il Giorno» in sostituzione di Gaetano Aletta. Lo ha fatto nella persona di Guglielmo Zucconi, giornalista di lunga professione, ex direttore del settimanale della DC «La Discussione» (è stato anche al «Corriere dei Piccoli», alla «Domenica del Corriere», ad «Amica» e al «Tempo illustrato») e deputato dc nell'ultima legislatura.

Domani riunione III commissione

Si riunisce domani alle 9 la III commissione del Comitato centrale con questo ordine del giorno: 1) il PCI per un dibattito e un confronto di massa sui problemi e sulle proposte di politica economica e sociale per gli anni 80 (relatore Gerardo Chiaromonte); 2) varie.

Incontro sull'aborto

ROMA - Domani alle ore 11 presso l'associazione della stampa romana (piazza San Lorenzo in Lucina, 26) si terrà una conferenza stampa indetta da «Il comitato nazionale di difesa della legge 194» a cui aderiscono le donne del PCI, PDUP, PLI, PRI, PSDI, PSI. Il tema dell'incontro è «Unità per non tornare all'aborto clandestino».

Le «stranezze» del dopo-fallimento

Italcasse preferisce svendere (a chi?) gli immobili Caltagirone

Abbattuto fortemente il prezzo iniziale d'asta - Proposta del compagno Sarti

ROMA - Oggi il consiglio di amministrazione dell'Italcasse discuterà le «offerte» per la liquidazione del patrimonio immobiliare rimasto dal fallimento delle società dei fratelli Caltagirone. Nella questione interviene l'on. Armando Sarti (PCI) dichiarando all'Adn che all'incasso ad finanziare, insieme agli altri istituti, il totale completamente degli edifici non ancora completati; commissionare l'esecuzione di questi lavori; aziende del settore pubblico o ad imprese di rilevanza nazionale che assicurino trasparenza contrattuale; impegnarsi a cedere gli immobili destinati ad abitazione civile agli enti locali ed in primo luogo al Comune di Roma, convenzionando con gli stessi, sin d'ora, tale cessione che può essere favorita da un intervento della Cassa depositi e prestiti, e destinando gli altri edifici (composti da uffici preferibilmente) ad enti pubblici; richiedere, sulla base di formali impegni, il rinvio delle aste fallimentari per la vendita degli immobili.

Le questioni sollevate da Sarti mettono in rilievo, per contrappunto, una serie di «stranezze», le quali sembrano preludere al tentativo di trasformare il fallimento a spese dell'ente pubblico in un grasso affare per alcuni speculatori. Come si ricorderà erano state prospettate fin dall'inizio della vicenda tre soluzioni: 1) disposizioni speciali per un intervento pubblico che, accertato fra l'altro un credito del fisco per oltre quattrecento miliardi di lire, acceleri il completamento dei cantieri e assicuri la destinazione degli edifici. C'è una richiesta comunista di intervento del ministero delle Finanze ma questi, dopo avere detto che esige le imposte, non ha poi voluto spiegare in qual modo pensa di farlo; 2) assegnazione degli immobili tramite le aste giudiziarie. Le prime due aste sono andate deserte e, di conseguenza, il prezzo d'asta è stato abbattuto fortemente. Una nuova asta è stata indetta per il 20 ad un prezzo assai basso, già inferiore a quello che offrirebbero alcune società private; 3) è a questo punto che entrano in ballo le società finanziarie-immobiliari che, servendosi proprio dei ribassi d'asta e delle richieste (non seguite da fatti) del ministero delle Finanze, cercano di portarsi via il patrimonio «per un boccone».

Polemiche sul caso di ingegneria genetica

ROMA - Nel luglio scorso, un gruppo di medici della università di California, di Napoli e di Torino tentano su una ragazza di sedici anni, ammalata di beta-talassemia, una grave forma di anemia mediterranea, un trapianto di geni del midollo osseo. L'esperimento di ingegneria genetica, compiuto in segreto nell'Istituto di patologia medica dell'università di Napoli (Nuovo policlinico), è stato reso noto nei giorni scorsi e ha suscitato, anche tra i biologi che si occupano di questa materia, vivacissime polemiche. A capo dell'esperimento sembra che sia stato uno specialista americano in malattie del sangue, Martin Cline, che ha tentato di collocare dei geni nelle cellule malate del midollo osseo, con la speranza che questi potessero poi cominciare a produrre una normale emoglobina. Lo stesso Cline ha dichiarato di aver usato queste tecniche di ingegneria su un'altra giovane donna in Israele, e di aver poi ripetuto l'esperimento a Napoli il 15 luglio scorso. Il ricercatore ha ammesso che i due interventi non sono stati risolutivi. Cline ha aggiunto poi di ricevere regolari rapporti sulle condizioni delle due pazienti, che - ha detto - stanno bene; ma di ritenere che ci vorranno ancora parecchi mesi prima che si possa definire il suo trattamento un successo parziale.

Oggi l'incontro dei partiti autonomistici

Per la giunta sarda si delinea una convergenza sul programma

Emerge un orientamento comune su tre punti fondamentali - La delegazione comunista ricevuta dal presidente incaricato Soddu - La posizione dei sindacati

Scissione nello SnaIs: se ne va la scuola media

ROMA - Dopo una «difficile convivenza» durata quattro anni, il sindacato autonomo della scuola media (SnaIs) si è staccato dallo SnaIs, l'organismo sindacale che organizza i lavoratori dell'intera categoria. Fra le accuse lanciate dal segretario Ghio, che ha già annunciato la costituzione di un nuovo organismo, è la mancanza di democrazia interna. I quattro anni di unificazione, sostengono allo SnaIs, hanno provocato, sul piano organizzativo, gravi danni agli autonomi della scuola media che hanno perso il 50% degli iscritti, per l'emarginazione (voluta dallo SnaIs) dei dirigenti periferici. La frattura fra i due organismi sembra, stando alle dichiarazioni di Ghio, irreparabile. E tanto per marcarla ancora più nettamente, il SnaIs ha già convocato il congresso che eleggerà gli organi statutarî e che dovrà votare il programma.

Domani riunione III commissione

Si riunisce domani alle 9 la III commissione del Comitato centrale con questo ordine del giorno: 1) il PCI per un dibattito e un confronto di massa sui problemi e sulle proposte di politica economica e sociale per gli anni 80 (relatore Gerardo Chiaromonte); 2) varie.

Incontro sull'aborto

ROMA - Domani alle ore 11 presso l'associazione della stampa romana (piazza San Lorenzo in Lucina, 26) si terrà una conferenza stampa indetta da «Il comitato nazionale di difesa della legge 194» a cui aderiscono le donne del PCI, PDUP, PLI, PRI, PSDI, PSI. Il tema dell'incontro è «Unità per non tornare all'aborto clandestino».